

NIENTE PRESEPE VIVENTE A GIARRATANA

«Le polemiche sono fuori luogo»

Procedono i lavori che hanno impedito di celebrare la Natività mentre il sindaco respinge gli attacchi

ALESSIA CATAUDELLA

Giarratana. "Ricordiamo che il Presepe vivente quest'anno non si terrà. Diffidate dalle informazioni che trovate sui vari siti di sagre ed eventi". Gli Amici Ro Cuozzu di Giarratana, considerate le reiterate richieste, rammentano che il quartiere storico del loro paese che ogni anno ospita il tradizionale appuntamento delle feste rimane chiuso per i lavori in corso in molti ambienti del Museo a cielo aperto dove è ambientata la rappresentazione del Natale. "Abbiamo comunicato di non potere garantire una edizione all'altezza delle precedenti considerato il ridotto numero di locali disponibili - dicono dall'associazione - Restiamo a disposizione di chiunque volesse ulteriori chiarimenti in merito. Fieri del



I lavori in corso nel museo a cielo aperto hanno impedito la consueta realizzazione del presepe vivente

fatto che il nostro presepe è stato premiato, per la seconda volta, Miglior Presepe Vivente d'Italia e, per la prima volta in assoluto, Presepe Siculo di interesse Internazionale".

La sistemazione e il restauro procedono a gonfie vele; per un importo di circa 450.000 euro, i lavori finanziati con i fondi del Patto territoriale devo-



no seguire una tempistica nelle varie fasi (bando di gara, affidamento, inizio e fine lavori). Da qui lo stop forzato che ha bloccato un momento tra i più amati dai visitatori e dai turisti della Perla degli iblei. "Già nel mese di ottobre 2016 la Sosvi, la società responsabile del Patto Territoriale Ragusa ha diffidato gli enti assegnatari dei finanziamenti a dare inizio ai lavori pena la revoca del finanziamento - dice il sindaco Bartolo Giaquinta - Giarratana ha dato inizio ai lavori e li sta portando avanti nei tempi dovuti e non perderà il finanziamento. Differire i lavori non era quindi possibile". E per quanto riguarda le polemiche montate in questi giorni, il primo cittadino non ha dubbi: "sono fuori luogo".

COMUNE. Il progetto presentato dal Comune consentirà di realizzare oltre 3 mila nuovi loculi. Prevista anche la costruzione di un campo santo nella frazione di Pedalino

Comiso, nove milioni per l'ampliamento del vecchio cimitero

● L'assessore Gaglio: non ci sono più spazi per sepolture

L'assessore Gaglio: «Era impossibile non fare ricorso alla Cassa depositi e prestiti per finanziare il progetto». Pubblicato il bando. Ma l'opposizione critica la scelta dell'amministrazione Spadaro.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Un progetto da 9 milioni di euro. Il comune amplierà il cimitero di Comiso e realizzerà ex novo quello di Pedalino. Un progetto avviato fin dagli anni '90, che era rimasto finora al palo per la difficoltà di reperire i finanziamenti. La realizzazione del nuovo cimitero (importante per la frazione che conta oggi 2400 abitanti), si realizzerà nell'ambito di un project financing: è previsto il completamento del cimitero di Comiso (con la realizzazione di nuovi loculi, esauriti da anni), la realizzazione

del nuovo complesso cimiteriale in contrada Bosco Cicogne, a Pedalino e l'affidamento in gestione della struttura per 25 anni. Il bando è già stato pubblicato. «A Comiso - spiega il vicesindaco Gaetano Gaglio - c'è un fabbisogno di 291 sepolture annue. Attualmente, il comune non ha più spazi per le sepolture e abbiamo un arretrato di circa 800 richieste di spazi cimiteriali inavese. Non c'è nessuna possibilità di accedere a dei finanziamenti ed il comune non ha le risorse per realizzare l'opera, senza far ricorso alla Cassa depositi e prestiti. Il project financing è una scelta obbligata, verso la quale si stanno orientando molti comuni». La ditta che si aggiudicherà la gestione realizzerà il cosiddetto "suolo infrastrutturato": il manufatto edile sarà poi realizzato dal privato. Gaglio snocciola i numeri del progetto. «Il nuovo cimitero assicurerà 3224 sepol-

ture (400 in colombari, 47 cappelle, 160 edicole, 540 monumentini) e 800 metri quadri di campi di inumazione. Per Pedalino, prevediamo 3948 sepolture (360 in colombari, 49 cappelle, 150 edicole, 600 monumentini). Per Comiso, si prevede un investimento di 2.721.641 euro, per Pedalino di 6.141.983 euro). Il costo per il singolo loculo sarà di 900 euro (per il posto in monumentino) e arriverà anche a 18000 nelle cappelle. È un costo più alto rispetto alla situazione attuale, ma non ci sono alternative». L'impresa che si aggiudicherà la gara d'appalto gestirà i due cimiteri per 25 anni (ma il periodo è variabile sulla base dell'offerta che sarà presentata), e gestirà anche i servizi (manutenzione, tumulazione, estumulazione) con un costo aggiuntivo.

Le opposizioni contestano le scelte della giunta. Le due parla-



L'assessore Gaetano Gaglio con il sindaco di Comiso, Filippo Spataro

mentari 5Stelle, Vanessa Ferreri e Maria Lucia Lorefice, insieme al meet up di Comiso, parlano di "scelta inopportuna e superficiale" e si dicono preoccupati "per le ricadute negative e per l'aggravio di costi per le famiglie". Secondo Ferreri e Lorefice "la gestione e l'ampliamento del cimitero vanno lasciati all'Ente pubblico. Un privato investe solo per trarre profitto: i

profitti determineranno un aumento esagerato dei costi". 15 stelle chiedono incontri pubblici nella città ed una seduta del consiglio comunale. Anche i due consiglieri di Pdl e Comiso Vera, Dante Di Trapani e Maria Rita Schembari chiedono una seduta consiliare aperta. «La città ha il diritto di sapere» afferma Di Trapani. Il deputato di Forza Italia, Giorgio Assen-

za, aggiunge: «Si vuole trasformare il cimitero in un business per il privato. Chi si aggiudicherà la gara, lo gestirà in regime di monopolio, con una ricaduta negativa sui cittadini: aumentano i costi e si penalizza l'imprenditoria locale». Nel giorno scorsi, si è svolta un'assemblea degli edili, con il sindaco Filippo Spataro e con il vice Gaetano Gaglio. (per)